

Storia di Brozzi (1895-1928): alcuni parziali appunti

La "stazione del Pesciolino", il "ponte sull'Arno" e il "campo d'aviazione"

Il presente capitolo è dedicato alle tre principali questioni che animarono l'intero arco della vita del Comune di Brozzi coinvolgendo la popolazione, anche quella dei comuni limitrofi: la "stazione del Pesciolino", il "ponte sull'Arno" e il "campo d'aviazione".

Sulla prima questione il Comune di Brozzi avanzò al Governo, al Ministero dei Trasporti e al Compartimento delle Ferrovie della Toscana la richiesta di una stazione passeggeri e merci, sulla linea Firenze-Empoli, in località Pesciolino. Sul territorio di Brozzi c'era già la stazione di S. Donnino che però il Comune riteneva lontana e mal servita e quindi non adatta a garantire l'attività industriale e commerciale e la circolazione della mano d'opera per le industrie e per il commercio del territorio.

La seconda questione riguardava il ponte sull'Arno, che era stato progettato fin dal 1897-98 e che doveva sorgere ad un chilometro dalla stazione di S. Donnino verso le Cascine. La problematica del ponte sull'Arno accompagnerà la vita del Comune dal 1898 fino al 1915 quando lo scoppio della prima guerra mondiale manderà definitivamente il progetto a monte.

La terza questione, quella del campo d'aviazione, toccherà il suo culmine nella vita del Comune nell'adunanza del consiglio comunale del 7 novembre 1909, provocando anche grande scalpore nella stampa dell'epoca oltre che nella stessa popolazione brozzese.

Di queste tre questioni ho ritenuto opportuno riprendere i punti più significativi dalle adunanze del consiglio comunale di Brozzi, tralasciando così altre notizie, desumibili da altre fonti, pur necessarie per una completa informazione.

La stazione ferroviaria tra Brozzi e Peretola

Il 27 dicembre 1903 il Consiglio Comunale riunitosi in adunanza straordinaria approva con voti unanimi un ordine del giorno presentato dal consigliere Pilade Risaliti a favore di una stazione ferroviaria per Peretola e Brozzi: «Il Consiglio, ritenuto che l'industria ed il commercio, come fattori precipui di prosperità e di civile progresso fra i popoli, tengono a ragione un posto privilegiato in tutto il movimento moderno; ritenuto che allo sviluppo ed incremento industriale e commerciale, come di altri comuni contrattari, così di grandissima parte del nostro - il quale per altro trovansi in condizioni eccezionalmente favorevoli per la topografica posizione e l'esuberanza di un ottimo elemento operaio - in particolar modo osta, impedendo la comodità dei trasporti, la mancanza di un utile sistema ferroviario» si esprime unanimemente a favore «di una stazione ferroviaria per Peretola e Brozzi sulla linea Firenze-Empoli, necessità e convenienza che più e maggiormente si farebbero sentire quando in quell'ambito di territorio fosse gettato, come sembra, un ponte sull'Arno». Così il Comune di Brozzi interesserà il Comune di Sesto Fiorentino, di Campi Bisenzio, Casellina e Torri per «una comune azione con essi all'oggetto di reclamare ed otte-

nera dalle competenti società e dal Superiore Governo l'impianto della stazione» (1). Nella seduta del 18 gennaio 1914 il Consiglio Comunale di Brozzi, del quale fa parte anche l'On. Carlo Pucci eletto nel 1913 nel collegio di Campi, approva un ordine del giorno nel quale l'amministrazione Comunale «fa voti presso il Sindaco e l'amministrazione ferroviaria affinché vogliano sollecitare la costruzione della stazione in località di Pesciolino a Petriolo, oramai sentita da ogni classe di cittadini, e che può servire nel contempo oltreché a rispondere alle esigenze industriali e commerciali ad impegnare utilmente una parte di operai locali disoccupati: chiede inoltre che in attesa di detti lavori e fino alla loro completa effettuazione sia concesso uno scalo passeggeri mediante fermate dei treni in detta località» (2).

Il 23 febbraio 1921 il Consiglio Comunale discuterà la delibera avente il seguente oggetto: "Stazione passeggeri presso Pesciolino".

Il Sindaco riferisce di essere venuto a sapere come nei lavori di deviazioni della linea ferroviaria Firenze-Livorno, «nonostante il formale impegno preso nel passato dal Ministero e dalla Direzione generale delle Ferrovie, di fronte al defunto On. Pucci», sia stato deciso di non costruire la stazione passeggeri nella località del Pesciolino presso la frazione di Petriolo, ma di costruirvi soltanto una stazione merci. L'ordine del giorno proposto sottolinea il danno che la mancata costruzione di uno scalo passeggeri provocherebbe alla numerosa popolazione interessata, considerando poi che «per lo spostamento della stazione da S. Maria Novella a Rifredi, tanto più necessaria si rende la stazione dei passeggeri in una località intermedia fra la costruenda e quella di S. Donnino e precisamente nella indicata località di Pesciolino, che è indubbiamente comoda per una popolazione di circa 30.000 abitanti appartenenti a Brozzi, Quaracchi, Peretola, Petriolo ed al limitrofo Comune di Casellina e Torri... Il Consiglio Comunale fa voti affinché il competente Ministero e la Direzione delle Ferrovie mantenga la promessa già precedentemente fatta, ed evitando un enorme danno a queste popolazioni, costruiscano una completa stazione per passeggeri nella località detta Pesciolino presso l'Indiano...» (3).

Il 5 marzo 1922, a poche settimane dalla crisi della maggioranza socialista nel Comune di Brozzi, il Consiglio Comunale ritorna ancora sulla questione della stazione passeggeri del "Pesciolino" nei pressi dell'Indiano alle Cascine e delibera di «adoprarsi in modo affine di ottenere con mezzi legali, che la costruenda Stazione sia compresa nel primo lotto di lavori ferroviari per la deviazione della linea Livorno-Firenze» (4).

Il 3 ottobre 1923, già dopo la conquista del Comune da parte dei fascisti, in una interrogazione del consigliere Barducci Alberto su «una fermata ferroviaria in località detta il Pesciolino» il Sindaco risponde «comunicando la lettera del Compartimento delle Ferrovie di Firenze, dalla quale risultano essere possibile per ora accondiscendere. L'interrogante dice di avere



Progetto per la costruzione sul ponte dell'Arno si trova all'Archivio del Comune di Firenze alla filza 2415

avuto assicurazione da S.E. Martini, quando era sottosegretario di Stato ai Lavori, che quasi tutto era pronto per attuare la fermata dei treni e che mancava solo l'impianto di una baracca per la vendita dei biglietti, quindi prega il Sindaco di scrivere nuovamente e di insistere» (5). In realtà ormai il Ministero dei Trasporti aveva già stralciato il progetto della Stazione del Pesciolino con lettera del settembre 1923.

Il ponte sull'Arno

La questione del ponte sull'Arno nasce nell'ultimo decennio dell'ottocento (1890-1900) a Brozzi e a Casellina e Torri.

C'era, in quegli anni, una crescita dell'industria e del commercio in questa vasta zona, di là e di qua dall'Arno, dove però il fiume costituiva un invalicabile confine. Solo con le barche si poteva attraversare l'Arno. Dai registri delle delibere del Comune di Brozzi si può estrarre qualche passo significativo sulla questione, in particolare da quattro delibere: 20 giugno 1899; 14 settembre 1899; 17 aprile 1902; 3 gennaio 1915.

Il Consiglio Comunale di Brozzi aveva già trattato il progetto di un ponte sull'Arno in adunanze precedenti alla seduta del 20 giugno 1899 ove si stabilisce una sospensiva: «Su proposta dell'ingegnere Cav. Paride Tirinnanzi viene deliberato di sospendere la trattativa della domanda avanzata dall'ingegnere Sig. Luigi Violi diretta ad ottenere l'autorizzazione di costruire sul ponte sull'Arno, attendendo il rapporto dell'ing. comunale il quale sarà invitato a rimetterlo al più presto possibile» (6).

L'ingegnere comunale risponde il 6 luglio 1899 rimettendo il rapporto commissionatogli. Il Consiglio Comunale in data 14 settembre 1899 delibera sulla domanda presentata dall'ingegnere Luigi Violi per ottenere la costruzione del ponte sull'Arno. Dopo una lunga discussione, il consiglio delibera sulla proposta del consigliere Giovanni Bacchi per la nomina di una commissione «che studi seriamente l'affare in discussione e riferisca al Consiglio». La commissione, composta di tre consiglieri, viene eletta: ne fanno parte "Bacci Avv. Giovanni, Petrucci Avv. Filippo e Tirinnanzi Ing. Paride" (7).

1902: autorizzazione della costruzione del ponte sull'Arno

Il 17 aprile del 1902 il Consiglio Comunale delibera sul seguente oggetto: "Ponte sul fiume Arno; autorizzata costruzione". «Vista la tariffa dei pedaggi da

pagarsi sul nuovo ponte proposta dall'ing. Violi al Comune di Brozzi; vista la convenzione redatta dalla commissione nominata dai due comuni di Brozzi e Casellina e Torri; il Consiglio Comunale delibera con voti unanimi di concedere al Sig. Ing. Luigi Violi il permesso di costruire sul fiume Arno un ponte a travate metalliche con spalle e pile in muratura, nella località determinata a circa un chilometro a monte della Stazione di S. Donnino, alle condizioni tutte indicate nella convenzione sopra citata e che si intende faccia parte integrale e sostanziale della presente deliberazione compresa la tariffa del pedaggio» (8).

La convenzione, reperibile nel registro delle delibere del Comune di Brozzi alla filza n. 2415 consta di diciassette capitoli: il secondo specifica che «la presente autorizzazione a riscuotere il pedaggio abbia la durata di anni cinquanta, dal giorno in cui avrà principio l'esercizio del Ponte» (9).

Nel 1915 il Consiglio Comunale di Brozzi decide la partecipazione alla spesa per la costruzione del ponte. Nel frattempo la domanda per la costruzione del ponte sull'Arno era passata dall'ing. Luigi Violi al nuovo costruttore il Sig. Guglielmo Della Stufa come si evince dalla delibera n. 99 in data 17 settembre 1912 (10).

Tredici anni dopo l'autorizzazione alla costruzione del ponte, ed esattamente nella seduta del 3 gennaio 1915, il Consiglio Comunale esamina la questione del concorso alla spesa della costruzione del ponte «vista la domanda del Sindaco del Comune di Casellina e Torri con cui chiede che questo comune (Brozzi) voglia concorrere nella spesa per £ 30.000 per la costruzione di un ponte sull'Arno». Sulla proposta presentata dal Sig. Benedetti Orlando, per la Commissione dei Lavori di Finanza, e dopo che l'On. Carlo Pucci si dice «favorevole all'accoglienza della domanda... si considera d'altra parte che, dato il presente, eccezionale, triste momento, nel quale urge provvedere sia per lenire la disoccupazione determinata dalla crisi economica a causa della conflazione europea... si delibera di accogliere in massima l'invito dell'Amministrazione Comunale di Casellina e Torri, concorrendo però con una somma che non oltrepassi in totale £ 15.000...». Infine il Consiglio Comunale di Brozzi si pronuncia per «assicurare il contributo dei privati direttamente interessati, i quali (è sperabile ed augurabile) non vorranno rifiutarsi dato l'ingente risparmio che incontrerebbero allorché fosse conseguentemente loro eliminata la spesa d'abbonamento

per il passaggio da una riva all'altra sull'Arno con barche» (11).

La storia del ponte sull'Arno finisce qui. Le barche continueranno a fare la spola fra le due sponde del fiume fino a tutti gli anni '70.

Il "Campo d'Aviazione"

La questione appare nell'agenda del primo semestre della giunta socialista. Il 31 ottobre 1909 si tiene a Brozzi un incontro tra il Comune e l'Aereo Club Toscano.

Nell'invito del Comune a tutti i proprietari del terreno della località denominata Gavina ad intervenire all'incontro si legge: «La Società di aviazione Aereo Club Toscano ha prescelto questo Comune per impiantarvi il Campo di Aviazione e precisamente nella località denominata Gavina.

La S. V. Ill.ma rileverà facilmente l'importanza di tale impianto e quindi voglio sperare che ella come proprietario di terreno di detta località darà tutto il suo appoggio per agevolare questo progetto della massima importanza. Prego perciò la S. V. Ill.ma a volere intervenire all'adunanza che sarà tenuta Domenica 31 corrente in quest'Ufficio Comunale per stabilire d'accordo con i membri della ricordata Società, le modalità del caso» (12).

All'adunanza il Comune era rappresentato dal Sindaco Ceramelli e dagli assessori Cherubini, Vitaliano, Burchi, Brogi, Del Perugia e Sbolgi. L'Aereo Club era presente col "Capitano Bandozzi Cav. Luigi, presidente; Dott. Enrico Persano e Marchese Du Blais, vicepresidenti; Garzella Ranieri, segretario; Marchese Peruzzi-De Medici Ridolfi e Marosi Paolo".

Il Nuovo Giornale del 1° novembre 1909 racconta che i rappresentanti dell'Aereo Club Toscano arrivarono in «due splendide automobili, una Scat 22-35 HP del Garage Centrale pilotata dal Sig. Naldini e una potente Züst 70 HP del Marchese Peruzzi De Medici Ridolfi guidata dal medesimo» (13).

Oltre a il Nuovo Giornale parlano dell'avvenimento il Fieramosca, La Nazione, La Stampa, la Gazzetta dello Sport. Erano presenti ovviamente un numeroso gruppo di possidenti dei terreni indicati per il Campo d'Aviazione.

Nel Consiglio Comunale del 7 novembre 1909 il Sindaco e la Giunta informano il Consiglio sulla questione. Nel registro degli affari del Consiglio si legge al n. 93: "Campo d'Aviazione: comunicazioni".

Il Sindaco comunica sull'incontro con i componenti dell'Aereo Club Toscano di Firenze avvenuto «allo scopo di stabilire le modalità per l'impianto in questo Comune di un Campo d'Aviazione e precisamente nella località denominata la Gavina... furono presi, dopo una lunga discussione, i preliminari accordi riserbando si di concretare definitivamente il da farsi appena espletate alcune formalità... i componenti il Consiglio dell'Aereo Club furono assicurati che da parte dell'amministrazione comunale avrebbero avuto tutto l'appoggio morale possibile trattandosi di una cosa della massima importanza per la città di Firenze e per le nostre popo-

lazioni». Il consigliere Berti Pio «mentre approva pienamente l'operato del Sindaco e della Giunta, raccomanda di interessarsi presso i proprietari dei terreni perché vogliono anch'essi agevolare nelle concessioni». Il consigliere Angiol Maria Cecchi chiesti alcuni chiarimenti «plaudendo all'interessamento preso dal Sindaco e dalla Giunta».

Il consigliere Benedetti Orlando «crede che solo il consiglio deve incoraggiare il Sindaco e la Giunta perché voglia fare il possibile affinché il campo d'Aviazione sorga nel nostro Comune».

Un altro consigliere, il Cav. Plinio Cecchi, «uno dei maggiori possidenti della zona di terreno ove vorrebbe impiantare il campo d'Aviazione dice che i proprietari faranno di tutto per non creare difficoltà ed imbarazzi».

L'ordine del giorno è quindi approvato all'unanimità: «Il Consiglio Comunale interprete del sentimento di tutta la popolazione, approva l'operato dell'Onorevole Sindaco e della Onorevole Giunta in merito alle pratiche espletate per la costituzione di un campo d'Aviazione nel territorio di Brozzi; promette il suo appoggio morale, e fa voti presso il solerte Comitato iniziatore affinché il circuito Aereo abbia ad effettuarsi in questa località ritenuta la più idonea per tale avvenimento scientifico» (14).

La questione del campo d'Aviazione in località Gavina si mette in moto con il sentimento di tutta la popolazione, con l'appoggio morale della municipalità di Brozzi, senza un vero e proprio ausilio tecnico-scientifico sulla scelta dell'area. La località Gavina viene così scelta dalla maggioranza e della minoranza del Comune di Brozzi con l'appoggio della borghesia fiorentina.

Bibliografia

- 1) Archivio Storico-Comune di Firenze, Comune di Brozzi. Delibera del 27 dicembre 1903. Filza 2621.
- 2) Ivi. Delibera 18 gennaio 1914. Filza 2623.
- 3) Ivi. Delibera del 23 febbraio 1921. Filza 2348.
- 4) Ivi. Delibera del 5 marzo 1922. Filza 2623.
- 5) Ivi. Delibera del 3 ottobre 1923. Filza 2624.
- 6) Ivi. Delibera del 20 giugno 1899. Filza 2621.
- 7) Ivi. Delibera del 14 settembre 1899. Filza 2621.
- 8) Ivi. Delibera del 17 aprile 1902. Filza 2621.
- 9) Ivi. Delibera del 17 aprile 1902. Convenzione. Filza 2415.
- 10) Ivi. Delibera del 17 settembre 1912. Filza 2622.
- 11) Ivi. Delibera del 3 gennaio 1915. Filza 2623.
- 12) Ivi. Lettera del Municipio di Brozzi del 29 ottobre 1909. Filza 2351.
- 13) Il Nuovo Giornale, 1° novembre 1909.
- 14) Archivio Storico-Comune di Firenze, Comune di Brozzi. Delibera del 7 novembre 1909. Filza 2622.